



Rassegna Stampa

03 luglio 2024

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	02/07/2024	0	E.ROMAGNA: INDIRE IL REFERENDUM ABROGATIVO SULL' AUTONOMIA DIFFERENZIATA = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
ANSA	02/07/2024	0	Assemblea E-R per il referendum, si pensa al 9 luglio <i>Rassegna Agenzie</i>	4
avantionline.it	02/07/2024	1	ORA REFERENDUM - Avanti <i>Redazione</i>	5
cronacabianca.eu	02/07/2024	1	Pd, ER Coraggiosa, Lista Bonaccini, Europa Verde, Iv e M5s chiedono di indire il referendum abrogativo sull'autonomia differenziata <i>Luca Molinari</i>	8
cronacabianca.eu	02/07/2024	1	Zamboni (Europa Verde): una legge per sostenere il compostaggio <i>Luca Govoni</i>	9
estense.com	03/07/2024	1	Autonomia differenziata. Il centrosinistra chiede referendum abrogativo estense.com Ferrara <i>Redazione</i>	10
estense.com	03/07/2024	1	Autonomia differenziata. Il centrosinistra chiede referendum abrogativo estense.com Ferrara <i>Redazione</i>	13
ilpiacenza.it	02/07/2024	1	Autonomia: il centrosinistra regionale chiede il referendum abrogativo <i>Redazione</i>	16
ilrestodelcarlino.it	02/07/2024	1	Referendum abrogativo autonomia differenziata, in Emilia Romagna lo chiedono centrosinistra e Cinque Stelle <i>Redazione</i>	17
lapresse.it	02/07/2024	1	Autonomia, Schlein: "Richiesta referendum in Regioni in cui governiamo" <i>Redazione</i>	19
ravennawebtv.it	02/07/2024	1	La Regione chiede il referendum abrogativo per la riforma dell' autonomia differenziata <i>Lega</i>	22
REPUBBLICA BOLOGNA	03/07/2024	2	Autonomia, lo sprint in Regione per il referendum abrogativo <i>Redazione</i>	23
sulpanaro.net	02/07/2024	1	Compostaggio rifiuti organici, Europa Verde deposita progetto di legge in Assemblea legislativa <i>Redazione</i>	24

E.ROMAGNA: INDIRE IL REFERENDUM ABROGATIVO SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA =

Italia Viva e Movimento 5 Stelle

Bologna, 2 lug. (Adnkronos/Labitalia) - La Regione Emilia-Romagna chiede l'indizione del referendum popolare abrogativo verso la legge sull'autonomia differenziata approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni. A chiederlo, in un documento sono Marcella Zappaterra (Pd, prima firmataria), Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silva Zamboni (Europa Verde).

"La Regione Emilia-Romagna ha convintamente aderito a tutte le iniziative, anche in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, tese a sostenere lo sviluppo di modelli autonomistici, a condizione dell'intangibilità dei principi fondativi della Costituzione, quali la promozione delle autonomie, l'unità e l'indivisibilità della Repubblica di cui all'art. 5 della Costituzione", spiegano i firmatari per i quali "le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" si sono posti tuttavia in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023 la Regione Emilia-Romagna, unitamente alle regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario".

Da qui la richiesta di indire il referendum abrogativo con il seguente quesito: "Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?". I capigruppo della maggioranza e del Movimento 5 Stelle chiedono inoltre "al Presidente dell'Assemblea legislativa

di comunicare la presente deliberazione ai Consigli regionali di tutte le altre Regioni, con invito all'adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all'iniziativa referendaria".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

02-LUG-24 13:52

NNNN

Assemblea E-R per il referendum, si pensa al 9 luglio

(ANSA) - BOLOGNA, 02 LUG - L'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dovrebbe riunirsi il 9 luglio per discutere e votare la richiesta di referendum abrogativo sull'autonomia differenziata. I tempi sono molto stretti, perché le dimissioni del governatore Stefano Bonaccini sono attese per l'11 o il 12 luglio, al termine del G7 Scienza e tecnologia in calendario a Bologna e Forlì.

Anche per questo non è escluso che la seduta possa proseguire a oltranza.

Prima però deve riunirsi la Commissione VI, Statuto e regolamento, per discutere e votare il documento firmato dai capigruppo Marcella Zappaterra (Pd, prima firmataria), Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silva Zamboni (Europa Verde). È possibile che la commissione si riunisca giovedì 4.

Se l'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna votasse a favore della richiesta di referendum prima del suo scioglimento, si aprirebbe la strada per fare lo stesso nei consigli regionali di Toscana, Sardegna, Puglia e Campania in modo da raggiungere i cinque consigli regionali necessari per richiedere un referendum abrogativo. (ANSA).

2024-07-02T10:24:00+02:00

R

YRR-ROM

ANSA per REGIONE_EMILIA_ROMAGNA

<https://trust.ansa.it/baa8bea88429330c99515b5f3899b652c8a9468279add1daabe1b192df7535bc>

baa8bea88429330c99515b5f3899b652c8a9468279add1daabe1b192df7535bc

ORA REFERENDUM - Avanti

REDAZIONE



Autonomia differenziata, si allarga il fronte delle regioni che chiedono il referendum abrogativo della legge Calderoli. La Campania si aggiunge a Emilia Romagna, Toscana, Sardegna e Puglia. Sono dunque già cinque le giunte pronte a dichiarare guerra alla legge che prevede il trasferimento di numerosi poteri dallo Stato alle

regioni: pronte Sardegna, Toscana, Puglia ed Emilia Romagna. Ma a giocare un ruolo da protagonista dovrebbe essere la presidente della Sardegna, Alessandra Todde. È lei infatti l'unica esponente del centrosinistra (o per meglio dire, del Campo largo, essendo espressione del M5s) a governare una regione a statuto speciale, e le giunte 'alleate' la vedono come la più indicata ad appellarsi alla Corte costituzionale in materia di autonomia.. Campania pronta a chiedere referendum sull'autonomia Il Consiglio regionale della Campania si prepara a votare la richiesta di indizione del referendum abrogativo dell'autonomia differenziata. Una seduta straordinaria e monotematica dell'assemblea è stata convocata per lunedì prossimo, 8 luglio, dalle 15.30 alle 18. All'ordine del giorno la richiesta, presentata dal Pd, dal gruppo De Luca presidente, da Azione, Italia Viva e da altre forze della maggioranza, di indizione di referendum abrogativo, "ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, della legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni)". I capigruppo di maggioranza e M5s in Emilia-Romagna hanno scritto alla Regione per chiedere il referendum abrogativo della legge sull'Autonomia differenziata. A firmare il documento sono stati Marcella Zappaterra (Pd, prima firmataria), Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silva Zamboni (Europa Verde). Intanto il Consiglio regionale della Campania si prepara a votare la richiesta di indizione del referendum abrogativo. Una seduta straordinaria e monotematica dell'assemblea è stata convocata per lunedì prossimo, 8 luglio, dalle 15.30 alle 18. All'ordine del giorno la richiesta, presentata dal Pd, dal gruppo De Luca presidente, da Azione, Italia Viva e da altre forze della maggioranza, di indizione di referendum abrogativo, "ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, della legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni)". E anche il Consiglio regionale della Toscana si prepara a chiedere il referendum: "Con le altre Regioni ci siamo riuniti – spiega il presidente dell'Assemblea Antonio Mazzeo -, il testo è stato condiviso. A breve dovrei ricevere la proposta di delibera sottoscritta dai capigruppo che vogliono aderire, da lì partirà l'iter", con la convocazione dell'aula. "Per i tempi – ha aggiunto – dipende da quando mi presenteranno la proposta. Il capogruppo Pd mi ha cercato stamani dicendomi che la delibera sarà presentata a strettissimo giro". A sottoscriverla le forze di maggioranza, Pd e Iv, insieme a M5s Da qui la richiesta di indire il referendum abrogativo con il seguente quesito: "Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?". I capigruppo della maggioranza e del Movimento 5 Stelle chiedono inoltre "al Presidente dell'Assemblea legislativa di comunicare la presente deliberazione ai Consigli regionali di tutte le altre

Regioni, con invito all'adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all'iniziativa referendaria". "La Calabria non resti a guardare e si associ a queste Regioni, deliberando un'analogha richiesta, trasformando in azione concreta la contrarietà espressa dal presidente Occhiuto". E' quanto affermano i sindaci di Cosenza, Franz Caruso, Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, Catanzaro, Nicola Fiorita, Vibo Valentia, Enzo Romeo e Crotone, Vincenzo Voce in una nota congiunta. "Serve anche il ricorso alla Corte Costituzionale – proseguono i primi cittadini dei capoluoghi di provincia calabresi – probabilmente su singoli articoli della legge, ma intanto c'è bisogno di questo forte atto politico. Il presidente Occhiuto ha l'irripetibile occasione per dimostrare di essere dalla parte del popolo calabrese e non essere condizionato dalla sua appartenenza partitica. Insieme possiamo fermare il disegno leghista di spaccare il Paese". Magi: ora piattaforma per raccolta digitale delle firme "Dopo che il Governo si è reso responsabile di un ritardo di oltre due anni e mezzo rispetto a quanto previsto dalla legge, determinando la lesione di un diritto politico dei cittadini, ora chiediamo che indichi la data certa entro cui la piattaforma per la raccolta digitale delle firme per i referendum sarà operativa, e che non si verifichino ulteriori ritardi nell'emanazione del DPCM definitivo". Lo afferma il segretario di Più Europa Riccardo Magi. "Nelle interlocuzioni dei giorni scorsi il ministero della Giustizia ha sostenuto di essere in attesa del parere del Garante che, come abbiamo comunicato al Ministro, a noi risultava già reso favorevolmente. La piattaforma è uno strumento e a cui abbiamo lavorato fin dall'inizio, che può servire a ridare slancio alla partecipazione politica e a rivitalizzare la democrazia in Italia, soprattutto ora che potremmo essere chiamati alla consultazione su autonomia e premierato. Meloni non abbia paura di dare voce ai cittadini", conclude Magi. Landini: crea solo piccole patrie La Cgil è pronta a sostenere il referendum contro l'autonomia differenziata. Lo ha ribadito ad Agordo in un incontro alla Luxottica, Maurizio Landini, leader della Cgil. "Questa idea che tante piccole patrie, tante piccole realtà possano confrontarsi con un Mondo che è in completa evoluzione secondo noi è una bugia, di ciò rischia che ne paghino le conseguenze solo le lavoratrici ed i lavoratori" Consiglio Puglia prepara quesito per referendum L'ufficio legislativo del Consiglio regionale pugliese ha predisposto la delibera per chiedere il referendum abrogativo della legge sull'Autonomia differenziata. Il quesito è pronto ed è stato elaborato sulla falsa riga di quello predisposto già dall'Emilia Romagna, adesso la palla passerà ai consiglieri regionali che dovranno discuterlo e votare. "Siamo pronti con la definizione di un quesito condiviso – spiega la presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone -, sulla base di quello elaborato dall'Emilia Romagna, e nei prossimi giorni lo porteremo in Consiglio". Un quesito che altro non è che "la richiesta di ammissibilità del referendum alla Corte costituzionale". "Ovviamente – ha aggiunto Capone – tutto questo richiede un confronto, che ci sarà ampiamente in Consiglio regionale, ma richiede anche che ci sia mobilitazione popolare. Stiamo lavorando anche con la raccolta delle firme, con le quali si chiederà ulteriormente alla Corte costituzionale l'ammissibilità del referendum. Si tratta di una legge che incide in maniera grave sulle Regioni, non solo del Sud ma più gravemente sul Sud. Lede una serie di diritti e prerogative delle Regioni". ANCHE CONSIGLIO REGIONALE TOSCANO CHIEDERÀ REFERENDUM Il Consiglio regionale toscano si unirà alla richiesta di referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata. A confermarlo è il presidente dell'assemblea, Antonio Mazzeo: "Ci siamo incontrati con le altre quattro Regioni governate dal centrosinistra. Inizierà subito l'Emilia-Romagna e io, a breve, dovrei ricevere una proposta di delibera da parte dei gruppi di maggioranza", Pd e Italia Viva a cui si unirà anche il M5s, "in cui si richiede l'abrogazione della legge sull'autonomia differenziata", spiega. "Noi- sottolinea- riteniamo che l'Italia non possa essere spaccata in più parti.

Abbiamo la necessità che un bimbo nato al Sud possa avere gli stessi diritti di un bimbo nato in Toscana”. Stessa cosa “per il diritto alla salute, allo studio, alla formazione e al lavoro”. Invece con la riforma “si rischia davvero di dividere l’Italia e renderla più povera”. Schlein, richiesta referendum in Regioni a nostra guida “Stiamo lavorando con le altre forze politiche e sociali per prepararci a raccogliere le firme per il referendum abrogativo e intanto posso già annunciare che porteremo la richiesta di referendum nei consigli delle Regioni in cui governiamo”. Lo dice la segretaria del Pd Elly Schlein.

Pd, ER Coraggiosa, Lista Bonaccini, Europa Verde, Iv e M5s chiedono di indire il referendum abrogativo sull'autonomia differenziata

Luca Molinari



La richiesta è a prima firma della capogruppo dem Marcella Zappaterra

La Regione Emilia-Romagna chiede l'indizione del referendum popolare abrogativo verso la legge sull'autonomia differenziata approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

A chiederlo, in un documento sono Marcella Zappaterra (Pd, prima firmataria), Federico

Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silva Zamboni (Europa Verde).

“La Regione Emilia-Romagna ha convintamente aderito a tutte le iniziative, anche in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, tese a sostenere lo sviluppo di modelli autonomistici, a condizione dell'intangibilità dei principi fondativi della Costituzione, quali la promozione delle autonomie, l'unità e l'indivisibilità della Repubblica di cui all'art. 5 della Costituzione”, spiegano i firmatari. “Le Regioni – aggiungono – hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale. Tuttavia, i successivi sviluppi del disegno di legge recante ‘Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione’ si sono posti tuttavia in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle Regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023 la Regione Emilia-Romagna, unitamente alle Regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario”.

Da qui la richiesta di indire il referendum abrogativo con il seguente quesito: “Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, ‘Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?’”.

I capigruppo della maggioranza e del Movimento 5 Stelle, inoltre, chiedono “alla presidente dell'Assemblea legislativa di comunicare la presente deliberazione ai Consigli regionali di tutte le altre Regioni, con invito all'adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all'iniziativa referendaria”.

(Luca Molinari)

Zamboni (Europa Verde): una legge per sostenere il compostaggio

Luca Govoni



Il gruppo ecologista presenta una proposta di legge per rendere più green la gestione dei rifiuti

Favorire le attività di compostaggio (domestico e di comunità) per una gestione sempre più green dei rifiuti con l'obiettivo che da qui a 5 anni gli utenti che attuano il compostaggio siano il 15% del totale.

Questo l'obiettivo della proposta di legge presentata da Silvia Zamboni (Europa Verde) che, in 9 articoli, mira a "favorire a livello regionale le attività dirette a ridurre gli impatti sull'ambiente derivanti dalla gestione dei rifiuti organici mediante l'attuazione delle pratiche del compostaggio aerobico nelle forme dell'autocompostaggio e del compostaggio di comunità, con lo scopo di ridurre la produzione di rifiuti urbani".

Lungo la via Emilia, nel 2022, i comuni che hanno effettuato iniziative simili alla luce delle norme regionali sono stati 215, per un totale di rifiuto calcolato in 25.108 tonnellate, mentre altri 7 comuni, per un totale di 97 tonnellate di rifiuto, hanno dichiarato di averlo effettuato rispettando i requisiti nazionali.

La proposta di legge di Europa Verde individua in Atersir l'ente gestore e regolatore nella gestione integrata dei rifiuti organici prodotti all'interno del territorio regionale mediante il sistema di raccolta differenziata e l'avvio al compostaggio, anche mediante l'iniziativa dei comuni e di altri soggetti che intendono praticare le forme di compostaggio.

Il progetto di legge prevede anche che la Regione sostenga questo obiettivo attraverso lo stanziamento di risorse e la realizzazione di campagne di comunicazione dirette a informare e sensibilizzare gli utenti del servizio di raccolta dei rifiuti organici riguardo ai potenziali benefici derivanti dal compostaggio e ai risultati raggiunti nei territori in cui esso viene attuato.

La giunta, inoltre, deve relazionare annualmente in modo che l'Assemblea legislativa possa verificare l'attuazione della legge e valutare i risultati ottenuti.

(Luca Molinari)

Autonomia differenziata. Il centrosinistra chiede referendum abrogativo | estense.com Ferrara

Abrogare l'autonomia differenziata attraverso un referendum popolare. A chiederlo, attraverso un documento la cui prima firmataria è Marcella Zappaterra (Pd) sono le forze di maggioranza in Emilia Romagna

REDAZIONE



MENÙ

2 min

Quando e se verranno installate telecamere di videosorveglianza nell'area compresa tra via della Grotta, via Rampari di San Paolo e i nuovi spazi aperti realizzati nella zona del parcheggio ex Mof. È questa la domanda che Davide Nanni (Pd) dopo la tentata violenza subita da una

giovane studentessa fuorisede

1 min

"Con le nuove panchine tutti più comodi". Alan Fabbri schernisce Fabio Anselmo e chi si presentò all'inaugurazione di piazza Cortevicchia per denunciare la violazione della disciplina sulla propaganda istituzionale nell'annunciare l'installazione delle nuove sedute

2 min

Il grave inquinamento delle acque del Po di Volano a Ferrara è arrivato in Parlamento grazie a un'interrogazione della deputata del Movimento 5 Stelle Stefania Ascari, che si è rivolta al ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin

2 min

C'è il "grave disagio sociale" degli immobili abbandonati di via Scalambra e via Maffi al centro dell'ultima interpellanza Pd a firma dei consiglieri Davide Nanni e Matteo Proto, che chiedono chiarimenti all'amministrazione su sollecitazione dei residenti della zona che, da diversi anni, segnalano la presenza di abitanti abusivi negli 'scheletri' che si trovano a pochi passi dalle loro abitazioni, dove si verificano episodi di spaccio e degrado che mettono a rischio la sicurezza del quartiere

3 min

La delega alle pari opportunità è stata affidata all'assessora Angela Travagli. Non credo che a tale assegnazione sottenda un particolare pensiero del sindaco; ugualmente trovo interessante che la delega, solitamente abbinata a materie di ambito più "umanistico", sia

stata attribuita insieme alle deleghe al personale e alle politiche del lavoro

Abrogare l'autonomia differenziata attraverso un referendum popolare. A chiederlo, attraverso un documento la cui prima firmataria è Marcella Zappaterra (Pd) sono le forze di maggioranza in Emilia Romagna. Tra questi, oltre alla già citata ex presidente della provincia estense, anche Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silva Zamboni (Europa Verde).

“La Regione Emilia-Romagna ha convintamente aderito a tutte le iniziative, anche in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, tese a sostenere lo sviluppo di modelli autonomistici, a condizione dell'intangibilità dei principi fondativi della Costituzione, quali la promozione delle autonomie, l'unità e l'indivisibilità della Repubblica di cui all'art. 5 della Costituzione”, spiegano i firmatari per i quali “le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge recante “Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione” si sono posti tuttavia in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023 la Regione Emilia-Romagna, unitamente alle regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario”.

Da qui la richiesta di indire il referendum abrogativo con il seguente quesito: “Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, “Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?”.

I capigruppo della maggioranza e del Movimento 5 Stelle chiedono inoltre “al Presidente dell'Assemblea legislativa di comunicare la presente deliberazione ai Consigli regionali di tutte le altre Regioni, con invito all'adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all'iniziativa referendaria”.

OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER)

Causale: Donazione per Estense.com

Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | Direttore responsabile: Marco Zavagli | Redazione: Scoop Media Edit – via Alberto Lollo, 5 – 44121 Ferrara – Tel. 0532 702665mail: news@estense.com | Editore: Scoop Media Edit soc. coop. – via Lollo, 5 – 44121 Ferrara –

Tel. 0532 702665 Presidente: Mauro Alvoni – REA/R.I.: 195108 – P.IVA/C.F.: 01755640388
– C.S.: EUR 23.521 i.v. – Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 – Privacy Policy –
Codice Etico – Credits ITestense

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-164092404



Autonomia differenziata. Il centrosinistra chiede referendum abrogativo | estense.com Ferrara

Abrogare l'autonomia differenziata attraverso un referendum popolare. A chiederlo, attraverso un documento la cui prima firmataria è Marcella Zappaterra (Pd) sono le forze di maggioranza in Emilia Romagna

REDAZIONE



MENÙ

2 min

Quando e se verranno installate telecamere di videosorveglianza nell'area compresa tra via della Grotta, via Rampari di San Paolo e i nuovi spazi aperti realizzati nella zona del parcheggio ex Mof. È questa la domanda che Davide Nanni (Pd) dopo la tentata violenza subita da una

giovane studentessa fuorisede

1 min

"Con le nuove panchine tutti più comodi". Alan Fabbri schernisce Fabio Anselmo e chi si presentò all'inaugurazione di piazza Cortevicchia per denunciare la violazione della disciplina sulla propaganda istituzionale nell'annunciare l'installazione delle nuove sedute

2 min

Il grave inquinamento delle acque del Po di Volano a Ferrara è arrivato in Parlamento grazie a un'interrogazione della deputata del Movimento 5 Stelle Stefania Ascari, che si è rivolta al ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin

2 min

C'è il "grave disagio sociale" degli immobili abbandonati di via Scalambra e via Maffi al centro dell'ultima interpellanza Pd a firma dei consiglieri Davide Nanni e Matteo Proto, che chiedono chiarimenti all'amministrazione su sollecitazione dei residenti della zona che, da diversi anni, segnalano la presenza di abitanti abusivi negli 'scheletri' che si trovano a pochi passi dalle loro abitazioni, dove si verificano episodi di spaccio e degrado che mettono a rischio la sicurezza del quartiere

3 min

La delega alle pari opportunità è stata affidata all'assessora Angela Travagli. Non credo che a tale assegnazione sottenda un particolare pensiero del sindaco; ugualmente trovo interessante che la delega, solitamente abbinata a materie di ambito più "umanistico", sia

stata attribuita insieme alle deleghe al personale e alle politiche del lavoro

Abrogare l'autonomia differenziata attraverso un referendum popolare. A chiederlo, attraverso un documento la cui prima firmataria è Marcella Zappaterra (Pd) sono le forze di maggioranza in Emilia Romagna. Tra questi, oltre alla già citata ex presidente della provincia estense, anche Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silva Zamboni (Europa Verde).

“La Regione Emilia-Romagna ha convintamente aderito a tutte le iniziative, anche in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, tese a sostenere lo sviluppo di modelli autonomistici, a condizione dell'intangibilità dei principi fondativi della Costituzione, quali la promozione delle autonomie, l'unità e l'indivisibilità della Repubblica di cui all'art. 5 della Costituzione”, spiegano i firmatari per i quali “le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge recante “Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione” si sono posti tuttavia in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023 la Regione Emilia-Romagna, unitamente alle regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario”.

Da qui la richiesta di indire il referendum abrogativo con il seguente quesito: “Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, “Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?”.

I capigruppo della maggioranza e del Movimento 5 Stelle chiedono inoltre “al Presidente dell'Assemblea legislativa di comunicare la presente deliberazione ai Consigli regionali di tutte le altre Regioni, con invito all'adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all'iniziativa referendaria”.

OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER)

Causale: Donazione per Estense.com

Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | Direttore responsabile: Marco Zavagli | Redazione: Scoop Media Edit – via Alberto Lollo, 5 – 44121 Ferrara – Tel. 0532 702665mail: news@estense.com | Editore: Scoop Media Edit soc. coop. – via Lollo, 5 – 44121 Ferrara –

Tel. 0532 702665 Presidente: Mauro Alvoni – REA/R.I.: 195108 – P.IVA/C.F.: 01755640388
– C.S.: EUR 23.521 i.v. – Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 – Privacy Policy –
Codice Etico – Credits ITestense

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-164092404



Autonomia: il centrosinistra regionale chiede il referendum abrogativo

Richiesta di Partito Democratico, Lista Bonaccini, Italia Viva, Europa Verde, Movimento Stelle e Er Coraggiosa

REDAZIONE



La Regione Emilia-Romagna chiede l'indizione del referendum popolare abrogativo verso la legge sull'autonomia differenziata approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni. A chiederlo, in un documento sono Marcella Zappaterra (Pd, prima firmataria), Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silva Zamboni (Europa Verde).

«La Regione Emilia-Romagna ha convintamente aderito a tutte le iniziative, anche in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, tese a sostenere lo sviluppo di modelli autonomistici, a condizione dell'intangibilità dei principi fondativi della Costituzione, quali la promozione delle autonomie, l'unità e l'indivisibilità della Repubblica di cui all'art. 5 della Costituzione», spiegano i firmatari per i quali «le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge recante «Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione» si sono posti tuttavia in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023 la Regione Emilia-Romagna, unitamente alle regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario».

Da qui la richiesta di indire il referendum abrogativo con il seguente quesito: «Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, «Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?»».

I capigruppo della maggioranza e del Movimento 5 Stelle chiedono inoltre «al Presidente dell'Assemblea legislativa di comunicare la presente deliberazione ai Consigli regionali di tutte le altre Regioni, con invito all'adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all'iniziativa referendaria».

Referendum abrogativo autonomia differenziata, in Emilia Romagna lo chiedono centrosinistra e Cinque Stelle

La riunione della commissione, poi quella dei capigruppo e il voto definitivo è atteso il 9 luglio in assemblea legislativa. Evangelisti (FdI): “Maggioranza allo sbando”

REDAZIONE



Tutti pazzi per Materazzi

Massimo Pandolfi

3 mesi a 19 €

Bologna, 2 luglio 2024 - I capigruppo di maggioranza e M5s in Emilia-Romagna scrivono alla Regione perché chieda l'indizione del referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata.

E chiedono "al presidente dell'Assemblea legislativa di comunicare la presente deliberazione ai consigli regionali di tutte le altre Regioni, con invito all'adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all'iniziativa referendaria”.

Se l'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna votasse a favore della richiesta di referendum prima del suo scioglimento, si aprirebbe la strada per fare lo stesso nei consigli regionali di Toscana, Sardegna, Puglia e Campania in modo da raggiungere i cinque consigli regionali necessari per richiedere un referendum abrogativo.

Il referendum popolare, infatti, può essere richiesto da cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Questo il quesito: “Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, 'Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?’”.

L'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dovrebbe riunirsi il 9 luglio per discutere e votare la richiesta di referendum abrogativo sull'autonomia.

I tempi sono molto stretti, perché le dimissioni del governatore Stefano Bonaccini sono attese per l'11 o il 12 luglio, al termine del G7 Scienza e tecnologia in calendario a Bologna e Forlì.

Anche per questo non è escluso che la seduta possa proseguire a oltranza.

Prima però deve riunirsi la Commissione VI, Statuto e regolamento, per discutere e votare il documento firmato dai capigruppo Marcella Zappaterra (Pd, prima firmataria), Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde).

Si riunirà domani, mercoledì 3 luglio, alle 14.30. La data è stata scelta per svolgere una seduta congiunta con la commissione bilancio, incaricata di dare un parere.

Il voto vero e proprio sul documento però sarà solo compito della commissione statuto e regolamento.

Il passo successivo sarà la riunione dei capigruppo di giovedì 4 luglio, nella quale verrà definito l'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea legislativa prevista per il 9 luglio: lì, secondo il percorso tracciato dalla maggioranza, dovrebbe avvenire il voto definitivo per dare il via libera alla richiesta di referendum.

“Una maggioranza allo sbando che fa e dice tutto e il contrario di tutto. – è il commento della capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione Marta Evangelisti –. Si parte con Bonaccini che annuncia le dimissioni ma che poi in aula le trasforma in pre dimissioni, adducendo come pretesto il prossimo G7, fino ad arrivare al tema dell'autonomia, rispetto a cui, in modo esattamente contrario a quanto avvenuto nel 2018, si chiede l'indizione del referendum. Ora noi capiamo che nel Pd la confusione sia ormai la norma tra correnti e correntine, ma che su un tema tanto centrale per la Nazione come l'autonomia sarebbe bene esercitare un minimo di coerenza: quel minimo che serve per non scivolare nella follia, o quantomeno nel ridicolo”.

Duro anche il capogruppo della Lega Matteo Rancan: “La coerenza per noi è tutto. Al contrario, per Bonaccini e la sua maggioranza, sembrano prevalere gli interessi di partito piuttosto che quelli del territorio”. Per il consigliere del Carroccio “l'azione del Pd rappresenta un vero e proprio sabotaggio nei confronti dell'Emilia-Romagna”.

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Autonomia, Schlein: “Richiesta referendum in Regioni in cui governiamo”

“Stiamo lavorando con le altre forze politiche e sociali per prepararci a raccogliere le firme per il referendum abrogativo e intanto posso già annunciare che

REDAZIONE



“Stiamo lavorando con le altre forze politiche e sociali per prepararci a raccogliere le firme per il referendum abrogativo e intanto posso già annunciare che porteremo la richiesta di referendum nei consigli delle Regioni in cui governiamo”. Lo dice la segretaria del Pd Elly Schlein.

Il Partito democratico, Emilia-Romagna Coraggiosa, la Lista Bonaccini, Europa Verde, Italia Viva e Movimento 5 Stelle hanno chiesto di indire il referendum abrogativo sull'Autonomia

differenziata. Lo ha fatto sapere la Regione Emilia-Romagna con una nota. La richiesta, attraverso un documento, è a prima firma della capogruppo del Pd, Marcella Zappaterra, ma c'è anche quella di Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silva Zamboni (Europa Verde).

“La Regione Emilia-Romagna ha convintamente aderito a tutte le iniziative, anche in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, tese a sostenere lo sviluppo di modelli autonomistici, a condizione dell'intangibilità dei principi fondativi della Costituzione, quali la promozione delle autonomie, l'unità e l'indivisibilità della Repubblica di cui all'art. 5 della Costituzione”, spiegano i firmatari per i quali “le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di Autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge recante “Disposizioni per l'attuazione dell'Autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione” si sono posti tuttavia in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023 la Regione Emilia-Romagna, unitamente alle regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario”.

Da qui la richiesta di indire il referendum abrogativo con il seguente quesito: “Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, “Disposizioni per l'attuazione dell'Autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?”. I capigruppo della maggioranza e del Movimento 5 Stelle chiedono inoltre “al Presidente dell'Assemblea legislativa di comunicare la presente deliberazione ai Consigli regionali di tutte le altre Regioni, con invito all'adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all'iniziativa referendaria”.

La legge sull'Autonomia differenziata “contraddice l'esigenza di un'autentica riforma in senso autonomistico, alterando l'equilibrio dei rapporti tra le Regioni e tra le Regioni e lo Stato“. Così si legge nella proposta di delibera per la richiesta di referendum abrogativo della legge 86 del 26 giugno 2024, che sarà discussa in Consiglio regionale della Campania il prossimo 8 luglio e di cui LaPresse ha preso visione. La proposta è stata presentata dalla vicepresidente del Consiglio regionale della Campania Valeria Ciarambino (gruppo misto), dal capogruppo del Pd Mario Casillo, dal capogruppo di Azione-Per, Pasquale Di Fenza, dai consiglieri Corrado Matera (gruppo misto), Andrea Volpe (Psi), Fulvio Frezza (gruppo misto), Vincenzo Alaia (Italia Viva), Luigi Abbate (Campania Libera), Vittoria Lettieri e Diego Venanzoni del Gruppo De Luca Presidente.

Nella proposta di delibera si legge che “la Regione Campania, anche in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha sempre assicurato il sostegno allo sviluppo di modelli autonomistici, a condizione dell'intangibilità dei principi fondativi della Costituzione, quali la promozione delle autonomie, l'unità e l'indivisibilità della Repubblica di cui all'articolo 5 della Costituzione e, quindi, senza pregiudizi ai principi di coesione nazionale. I successivi sviluppi del disegno di legge si sono posti tuttavia in contraddizione con l'affermazione dei sopra richiamati principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle Regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023, la regione Campania, unitamente alle regioni Emilia-Romagna, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario. Il successivo iter parlamentare non ha fatto registrare condizioni migliorative del testo di legge tali da superare le maggiori criticità evidenziate, sul piano della coesione nazionale e dell'unità ed indivisibilità della Repubblica”.

Ieri la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari ha fissato la seduta straordinaria per lunedì 8 luglio dalle ore 15.30 alle ore 18. In caso di approvazione della proposta di delibera, verrà dato mandato al presidente del Consiglio regionale della Campania Gennaro Oliviero “di comunicare la deliberazione ai Consigli regionali di tutte le altre Regioni, con invito all'adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all'iniziativa referendaria”.

“Con le altre Regioni ci siamo riuniti: il testo è stato condiviso, l'Emilia Romagna partirà subito. A breve dovrei ricevere anche io la proposta di delibera sottoscritta dai capigruppo che vogliono aderire e da lì partirà l'iter anche in Consiglio regionale della Toscana“. Così questa mattina il presidente del Consiglio regionale della Toscana, Antonio Mazzeo, ha spiegato come anche l'assemblea legislativa che presiede richiederà il referendum abrogativo della legge sull'Autonomia differenziata.

“Per le tempistiche, dipende da quando i capigruppo mi presenteranno la proposta di delibera – ha aggiunto Mazzeo – Il presidente del gruppo Pd mi ha cercato proprio stamani dicendomi che la delibera sarà presentata a strettissimo giro. L'obiettivo è quello di fare in modo che cinque Consigli regionali approvino la medesima proposta di delibera e con questa individuare ognuno un proprio rappresentante che lavori insieme agli altri per presentare il quesito e avviare l'iter per il referendum“. La maggioranza in Consiglio regionale, composta da Pd e Italia Viva, sottoscriverà la proposta e potrebbe aggiungere la firma anche il Movimento 5 stelle con cui, fa sapere Mazzeo, “c'è un'interlocuzione in atto”.

“Le opposizioni negli ultimi 11 anni hanno governato questo Paese per 10 anni. Potevano fare i Lep, finanziarli, far l’Autonomia, modificarla, tagliandola? 10 ani al governo. Non puoi venire oggi a dire a chi è appena arrivato che è tutto sbagliato”. Queste le parole di Luca Zaia, Presidente della Regione Veneto, ad Agorà Estate Rai Tre.

“Premetto che io da siciliano sono autonomista fino al midollo. Anche se in Sicilia l’Autonomia non l’abbiamo utilizzata come opportunità ma soltanto come un privilegio. È i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Perché chi doveva controllare da Roma non lo ha fatto. Ciò premesso io sono per l’Autonomia differenziata, a patto che si mettano le regioni svantaggiate nelle condizioni di partire tutte dalla stessa linea. La richiesta che fa il presidente Zaia mi sembra assolutamente precoce“. Così il ministro Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le politiche del mare, intervistato a Sky Tg24.

“Le lacrime di coccodrillo del Ministro Musumeci, con cui evoca perplessità sull’autonomia differenziata stoppando la fuga in avanti di Zaia, fanno emergere non solo grandi divisioni nella maggioranza di governo ma anche la pericolosità del disegno leghista che assomiglia sempre più ad una vera e propria secessione. Mentre si delinea sempre con maggiore forza il percorso di ricorso al referendum abrogativo da parte delle regioni governate dal centrosinistra, che apprezziamo per lo sforzo istituzionale in difesa della coesione e dell’unità nazionale, la maggioranza rischia di saltare in aria dopo aver digerito il boccone amaro di Salvini”. Così in una nota Marco Sarracino e Alessandro Alfieri, rispettivamente responsabile coesione territoriale, aree interne e Sud e responsabile riforme nella segreteria del Pd.

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Sedi in Italia:Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme

Sedi nel mondo:New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

La Regione chiede il referendum abrogativo per la riforma dell'autonomia differenziata

Legg



La Regione Emilia-Romagna chiede l'indizione del referendum popolare abrogativo verso la legge sull'autonomia differenziata approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

A chiederlo, in un documento sono Marcella Zappaterra (Pd, prima firmataria), Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pignoni

(Italia Viva) e Silva Zamboni (Europa Verde).

“La Regione Emilia-Romagna ha convintamente aderito a tutte le iniziative, anche in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, tese a sostenere lo sviluppo di modelli autonomistici, a condizione dell'intangibilità dei principi fondativi della Costituzione, quali la promozione delle autonomie, l'unità e l'indivisibilità della Repubblica di cui all'art. 5 della Costituzione”, spiegano i firmatari per i quali “le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge recante “Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione” si sono posti tuttavia in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023 la Regione Emilia-Romagna, unitamente alle regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario”.

Da qui la richiesta di indire il referendum abrogativo con il seguente quesito: “Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, “Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?”.

I capigruppo della maggioranza e del Movimento 5 Stelle chiedono inoltre “al Presidente dell'Assemblea legislativa di comunicare la presente deliberazione ai Consigli regionali di tutte le altre Regioni, con invito all'adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all'iniziativa referendaria”.

Il caso

Autonomia, lo sprint in Regione per il referendum abrogativo

In Regione lo chiamano già "l'ultimo gol in rovesciata di Bonaccini prima dell'addio". Fatto sta che il campo largo appena battezzato da Anpi ha firmato ieri la richiesta di referendum abrogativo sull'autonomia differenziata. Il documento dovrà essere discusso in commissione già domani, e votato a oltranza in assemblea legislativa il 9 luglio. Nell'ultima seduta disponibile prima delle dimissioni di Bonaccini, attese tra l'11 e il 12 luglio, dopo il G7 della Scienza e della Tecnologia. Se dovesse passare, procederanno nello stesso senso anche le altre quattro regioni governate dal centrosinistra; Toscana, Campania, Sardegna e Puglia. A quel punto la richiesta di referendum abrogativo di cinque Regioni sarebbe valida, senza passare dalla raccolta firme che stavano preparando Anpi e Cgil.

Così il fronte popolare costituzionale e antifascista che ha stretto il suo patto lunedì sera alla festa nazionale dei partigiani entra subito in campo. A firmare la richiesta di referendum abrogativo

per il decreto Calderoli è tutto il campo largo: da Marcella Zappaterra (capogruppo Pd, prima firmataria), a Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), a Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silva Zamboni (Europa Verde). Questo il quesito contenuto nel documento: "Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, 'Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?"". Se il testo della richiesta di referendum dell'Emilia-Romagna sarà approvata in commissione VI e in assemblea, verrà adottato tale e quale anche dagli altri consigli regionali di centrosinistra.

Una mossa che coglie di sorpresa e fa infuriare tutto il centrodestra, perché consentirebbe di fissare il referendum abrogativo già il prossimo anno, senza passare dalla raccolta firme. «Una maggioranza

za allo sbando che fa e dice tutto e il contrario di tutto», sbotta la capogruppo FdI in viale Aldo Moro Marta Evangelisti, ricordando come Bonaccini fosse inizialmente a favore della autonomia delle Regioni. Toni durissimi anche dal senatore Marco Lisei, sempre FdI: «In questa commedia ridicola, c'è la vera essenza della sinistra: ipocrisia, assenza di idee e di dignità». Matteo Rancan della Lega parla invece di «vero e proprio sabotaggio del Pd ai danni dell'Emilia-Romagna», visto che «l'autonomia è stata una richiesta diffusa e condivisa da tutti i settori della società, dalle famiglie alle imprese». Ma la maggioranza non fa passi indietro. Anzi la capogruppo dem Marcella Zappaterra replica dura alla destra: «L'autonomia che avevamo proposto e sostenuto noi era molto diversa, Questa è secessione». — **s.b.**



▲ In piazza Una manifestazione contro la riforma Calderoli



Peso: 2-19%, 3-5%

Compostaggio rifiuti organici, Europa Verde deposita progetto di legge in Assemblea legislativa

Il progetto di legge si propone di ridurre la produzione dei rifiuti organici non inviati a recupero, nonché gli impatti sull'ambiente

REDAZIONE



da Redazione | 2 Luglio 2024 | Taglio basso, | San Felice sul Panaro

Nota stampa di Europa Verde:

"Prevenire la produzione a monte dei rifiuti ed evitare l'invio a termovalorizzazione e/o a smaltimento in discarica sono due dei principi dell'economia circolare nell'ambito delle strategie di gestione virtuosa delle risorse. In

questo contesto, dopo aver portato ad approvazione il progetto di legge per la promozione della vendita di prodotti non pre-imballati sfusi o alla spina presentato dalla capogruppo Silvia Zamboni, oggi il Gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa regionale torna ad occuparsi di contenimento della produzione di rifiuti, in questo caso organici, con il progetto di legge "Disposizioni in materia di compostaggio di rifiuti organici nelle forme dell'autocompostaggio e del compostaggio di comunità" depositato oggi.

Il compostaggio, come è noto, è un processo biologico naturale aerobico mediante il quale residui di alimenti, sottoprodotti agricoli, sfalci di potatura, erba, foglie vengono sminuzzati, mescolati e aerati per garantire un'adeguata ossigenazione e poi decomposti dall'azione di microrganismi, lombrichi e insetti. Questo processo trasforma i rifiuti in una miscela soffice simile a terriccio bruno denominata compost, utilizzabile per concimare i terreni reintegrando sostanze nutritive e bioelementi. Per questo, il compostaggio riveste un ruolo importante nell'ambito non solo delle strategie di gestione dei rifiuti, ma anche della salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della fertilità suoli. Mentre i fertilizzanti azotati di sintesi chimica stressano i terreni e portano al loro graduale impoverimento e all'inquinamento delle acque di falda, quelli organici come il compost svolgono invece una positiva azione di arricchimento.

Il progetto di legge depositato dal Gruppo di Europa Verde si propone, nello specifico, di ridurre la produzione dei rifiuti organici non inviati a recupero, nonché gli impatti sull'ambiente derivanti dalla gestione degli stessi attraverso l'incentivazione delle pratiche di compostaggio "di prossimità", ossia di piccole dimensioni (capacità di lavorazione non eccedente le 130 tonnellate annue) e il cui trattamento avviene nell'ambito dello stesso comune ove sono stati prodotti oppure di comuni limitrofi. Le differenti tipologie di compostaggio di prossimità si dividono in "autocompostaggio o compostaggio domestico", che in genere fa riferimento ad una sola utenza domestica o non domestica, e in "compostaggio di comunità"[1] effettuato da più utenze domestiche e non".

Alberto Alberani portavoce del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna

An error occurred:

The request cannot be completed because you have exceeded your quota.

chiudi